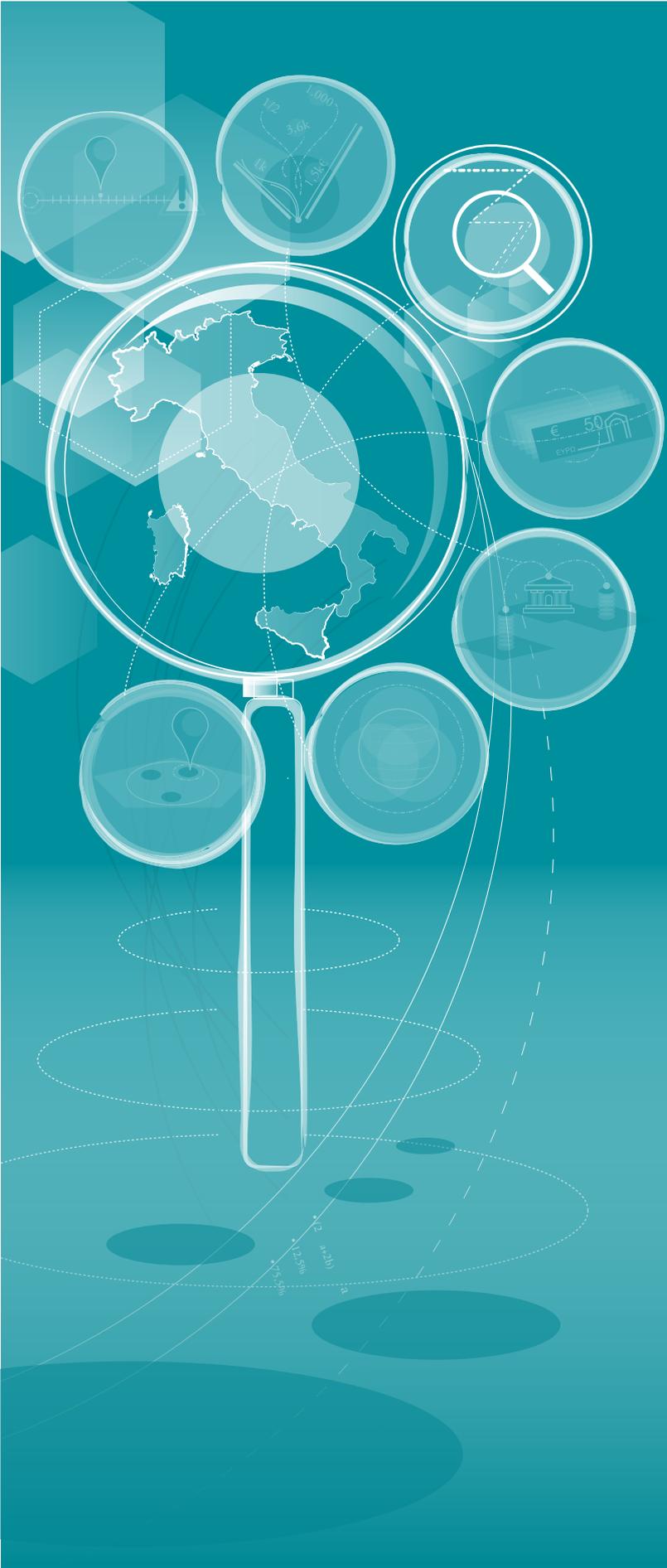


# OSSERVATORIO SU FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

MAGGIO 2016

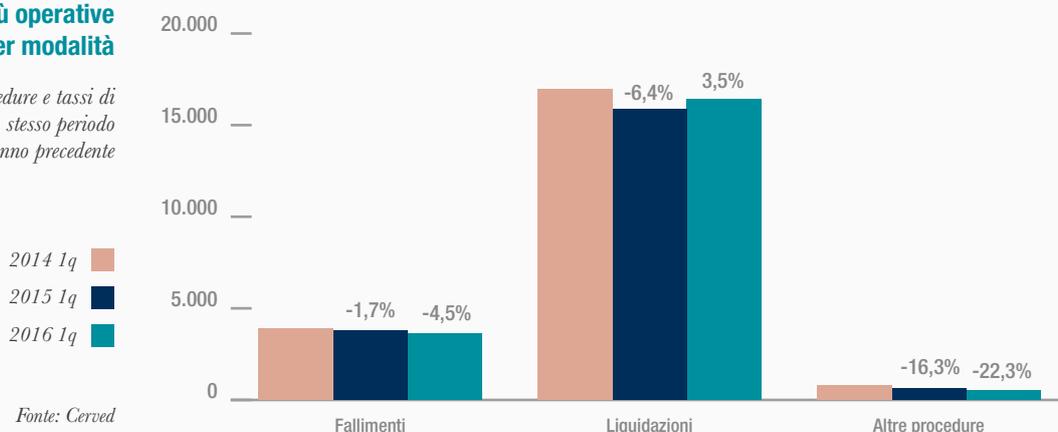
#27





### Imprese non più operative per modalità

numero di procedure e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



Tra gennaio e marzo hanno avviato una liquidazione volontaria 16,5 mila imprenditori, il 3,5% in più dell'anno precedente, per effetto del forte aumento di chiusure di 'scatole vuote', imprese registrate alle Camere di Commercio ma di fatto mai attive sul mercato: i dati relativi alle società di capitale che hanno realizzato ricavi in almeno uno dei tre anni precedenti indicano invece che è proseguito il miglioramento, con un calo del 2,8%.

Le costruzioni sono il settore in cui si osservano i miglioramenti più marcati: diminuiscono infatti con tassi a due cifre tutte le procedure monitorate nell'Osservatorio. Meno marcate invece le riduzioni nell'industria e soprattutto nei servizi, dove le liquidazioni rimangono prossime ai livelli del 2015 (-0,7%).

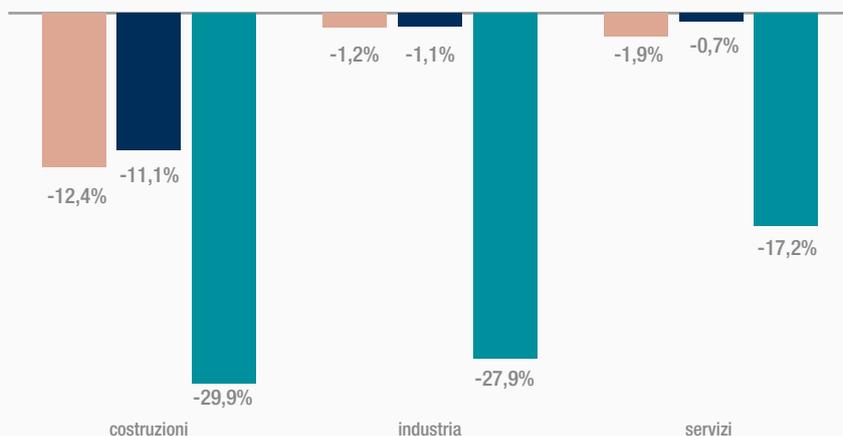
Dal punto di vista geografico è il Mezzogiorno l'area della Penisola che registra i cali più importanti in termini di fallimenti (-9,7%) e procedure non fallimentari (un terzo in meno). Si riducono tutte le procedure monitorate anche al Nord Est, mentre al Centro rimangono sui livelli del 2015 i fallimenti, e nel Nord Ovest crescono del 6,6% le liquidazioni volontarie.

### Chiusure nel primo trimestre 2016 per macro settore

tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

fallimenti  
liquidazioni\*  
altre procedure

Fonte: Cerved  
(\* solo società di capitale con almeno un bilancio valido nel triennio)



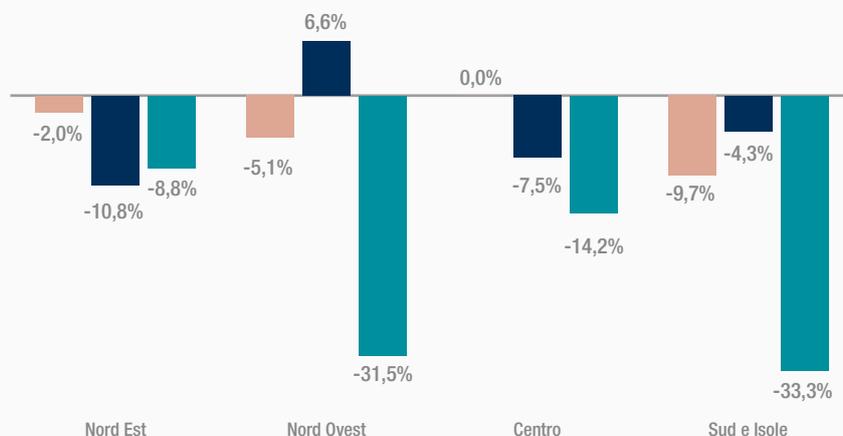
### Chiusure nel primo trimestre 2016 per area geografica

tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

- fallimenti ■
- liquidazioni\* ■
- altre procedure ■

Fonte: Cerved

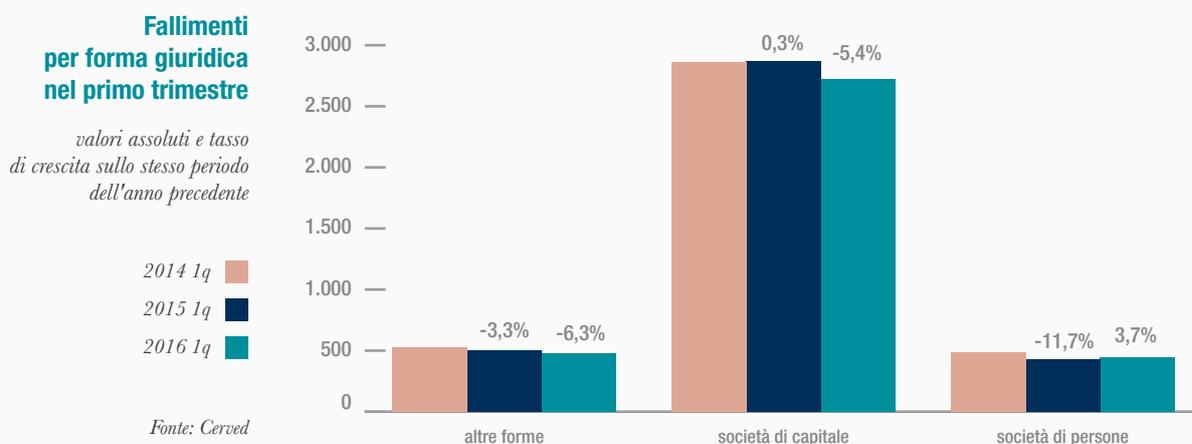
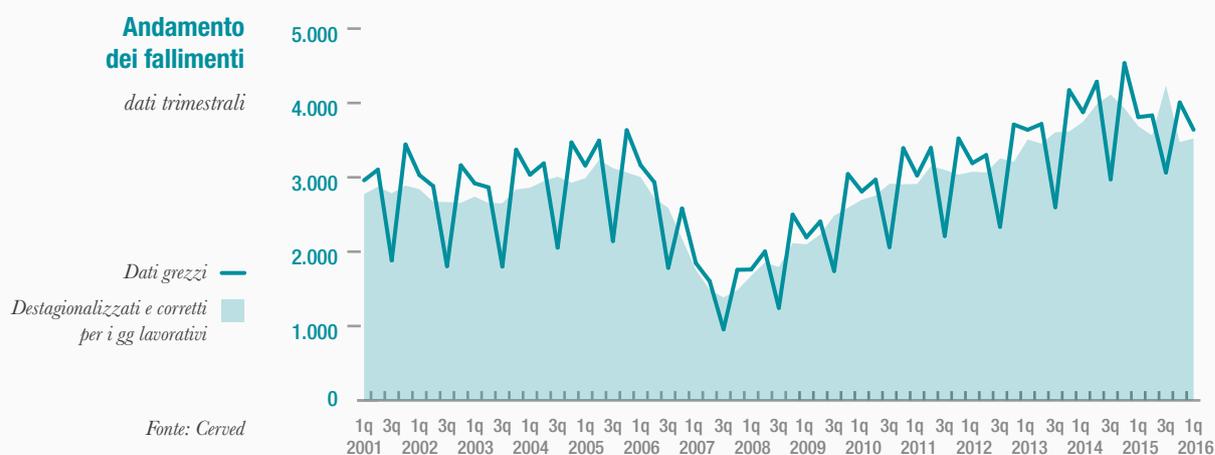
(\*): solo società di capitale con almeno un bilancio valido nel triennio



## I FALLIMENTI

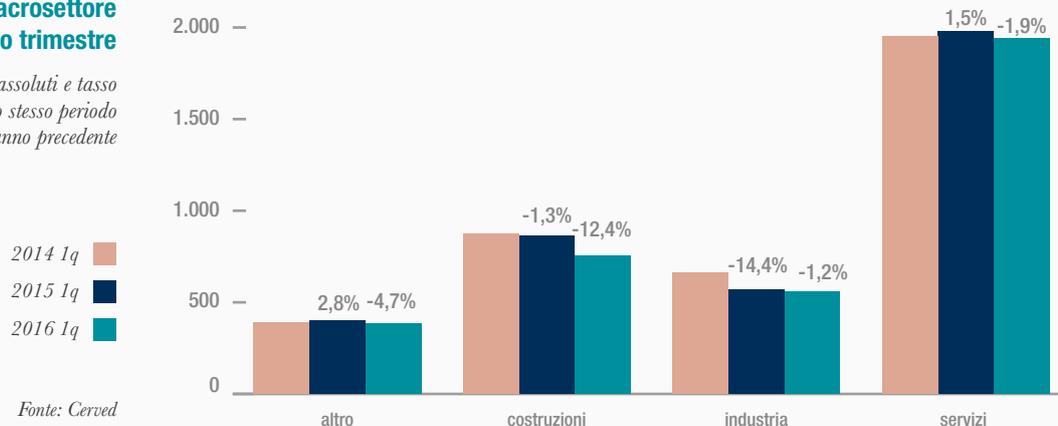
Prosegue il trend positivo dei fallimenti: nei primi tre mesi del 2016 hanno aperto una procedura fallimentare 3,6 mila imprese, il 4,5% meno di quanto osservato nello stesso periodo del 2015: è il quinto calo negli ultimi sei trimestri, che ha portato il numero di procedure ai livelli del 2013.

La riduzione ha riguardato le società di capitale (-5,4%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (-6,3%), ma non le società di persone, in cui i fallimenti crescono del 3,7% rispetto ai primi tre mesi del 2015.



### Fallimenti per macrosettore nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



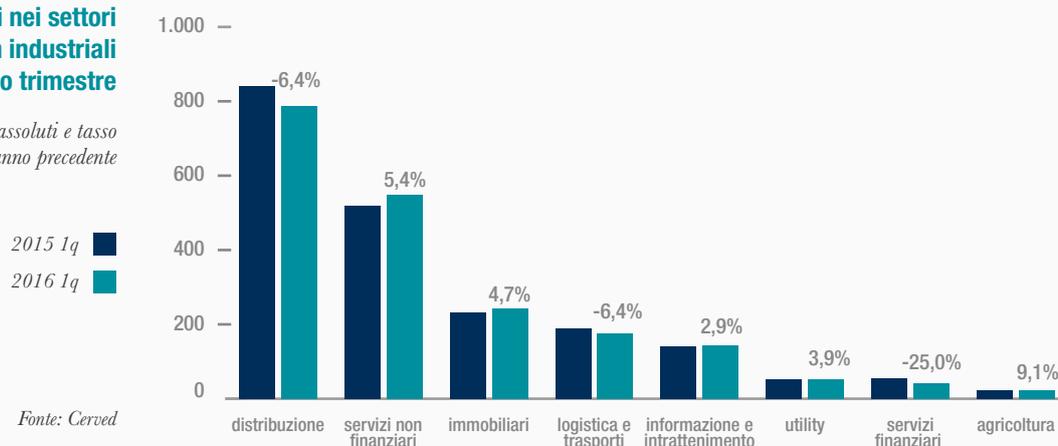
Fonte: Cerved

A guidare il calo delle procedure fallimentari è l'edilizia: nei primi tre mesi del 2016 sono 756 le imprese delle costruzioni che hanno aperto un fallimento, oltre 100 meno del 2015 (-12,4%).

Più contenuta la riduzione nel terziario, che si conferma settore con il maggior numero di procedure: se ne contano 1,9 mila nel primo trimestre 2016, -1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo delle procedure riguarda solo le imprese della distribuzione (-6,4%), della logistica (-6,4%) e dei servizi finanziari (-25%), mentre crescono i fallimenti negli altri comparti, in particolare nei servizi non finanziari (+5,4%) e nelle immobiliari (+4,7%).

### Fallimenti nei settori non industriali nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sull'anno precedente

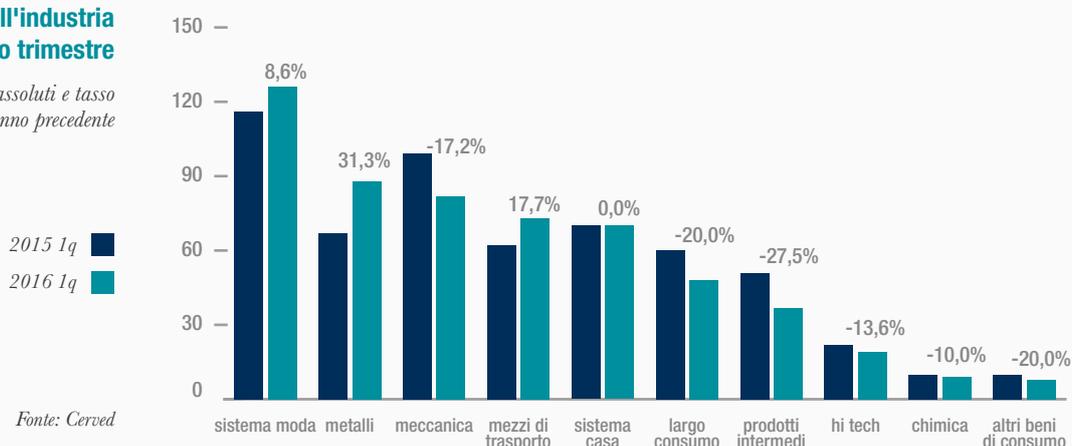


Fonte: Cerved

Nell'industria, che aveva già evidenziato un marcato miglioramento lo scorso anno, la riduzione dei fallimenti è più contenuta: sono 560 le imprese manifatturiere fallite tra Gennaio e Marzo 2016, l'1,2% meno dei primi tre mesi del 2015. Il forte calo registrato nei prodotti intermedi (-27,5%) e nel largo consumo (-20%) è compensato dagli aumenti osservati nella metallurgia (+31,3%), nell'automotive (+17,7%) e nel sistema moda (+8,6%). Dal punto di vista geografico è il Mezzogiorno a guidare il trend positivo, con i fallimenti per la prima volta in due anni sotto quota mille nel primo trimestre (915, -9,7% rispetto ai primi tre mesi del 2015). In calo anche le procedure nel Nord Ovest (-5,1%) e, a ritmi più contenuti, nel Nord Est (-2%). Nel Centro si registra invece lo stesso livello di procedure fallimentari aperte nel 2015.

### Fallimenti nell'industria nel primo trimestre

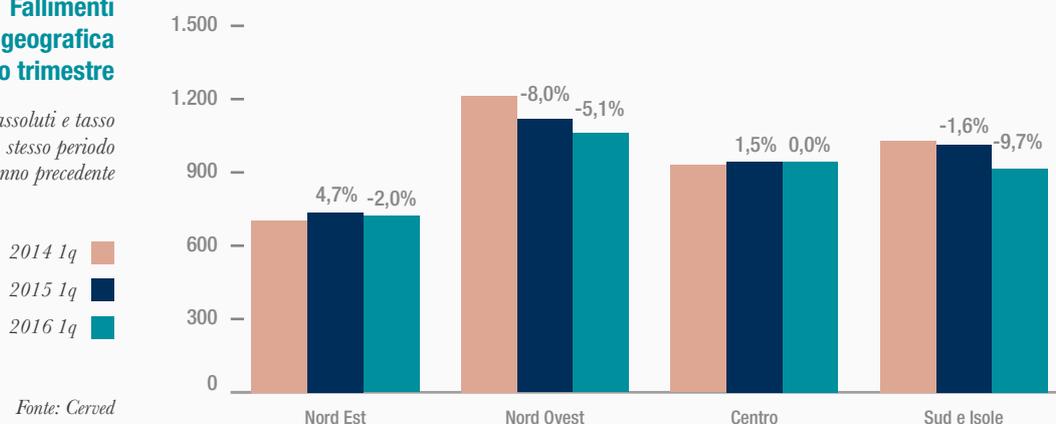
valori assoluti e tasso di crescita sull'anno precedente



Fonte: Cerved

### Fallimenti per area geografica nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved

## LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Calano per l'ottavo trimestre consecutivo le procedure concorsuali diverse dal fallimento: tra Gennaio e Marzo 2016 ne sono state aperte circa 500, oltre un quinto meno del primo trimestre 2015 e il 46% in meno del picco del 2013 (919).

Sono ancora i concordati preventivi a registrare il calo maggiore: nel primo trimestre 2016 ne sono stati aperti 300, il 29,5% in meno del 2015 e quasi la metà del livello del 2014. Si osserva anche una riduzione, meno marcata, delle altre procedure diverse da fallimento e concordato preventivo (-10,1%).

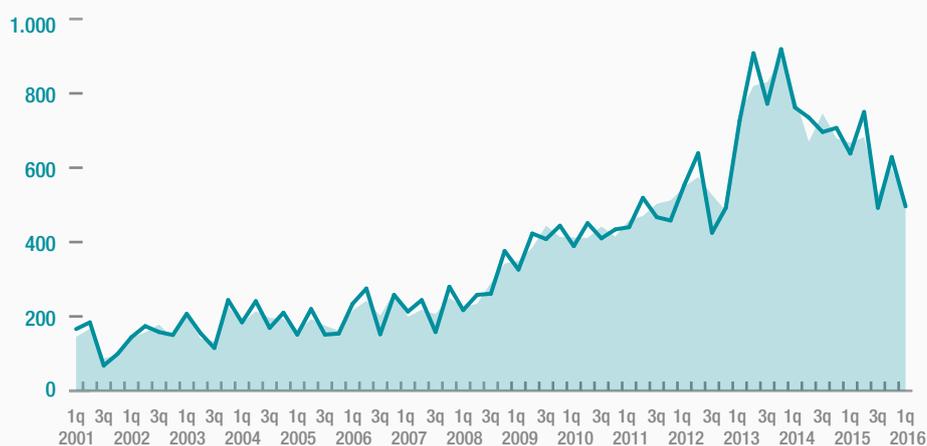
### Andamento delle procedure concorsuali non fallimentari

dati trimestrali

Dati grezzi —  
Destagionalizzati e corretti  
per i gg lavorativi

Fonte: Cerved

Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.



### Procedure non fallimentari per tipologia nel primo trimestre

valori assoluti e tasso  
di crescita sullo stesso periodo  
dell'anno precedente

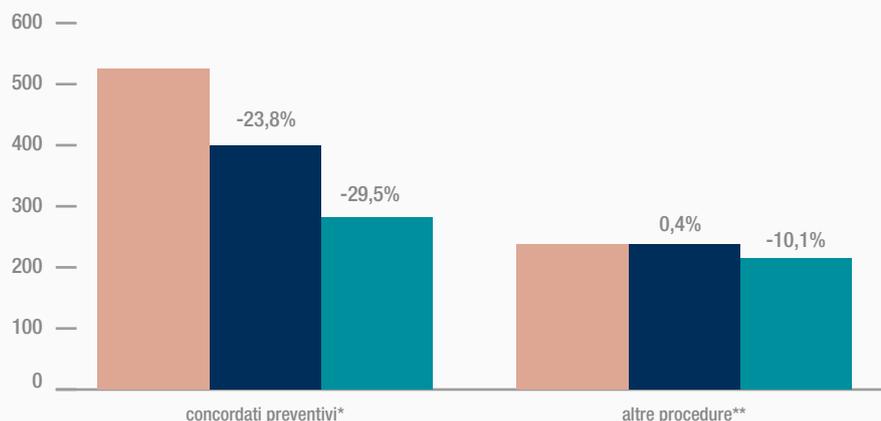
2014 1q

2015 1q

2016 1q

Fonte: Cerved

(\*) Concordati preventivi con piano di risanamento. (\*\*) Non include le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.



### I concordati in bianco

numero di istanze per trimestre

Fonte: stime Cerved  
Nota: il concordato in bianco è stato introdotto a settembre del 2012



Può aver inciso, da un lato, la riforma dell'agosto del 2015, in particolare l'introduzione delle soglie per i creditori non garantiti nei concordati liquidatori, che potrebbero aver ristretto la possibilità di utilizzo di questo strumento; dall'altro, la forte diminuzione delle domande di concordato in bianco, la procedura che permette di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di presentare un piano di risanamento ed aprire un 'vero' concordato preventivo. I dati indicano che nel primo trimestre 2016 sono stati presentati 445 concordati in bianco, quasi il 40% meno del 2015 e il 70% in meno rispetto alle oltre 1,5 mila domande presentate nei primi tre mesi del 2013.

La diminuzione delle procedure concorsuali non fallimentari ha coinvolto tutti i settori e le aree del Paese. Cali vicini al 30% si registrano nelle costruzioni e nell'industria. La riduzione è invece più contenuta nei servizi (-17,2%).

Anche per le procedure concorsuali non fallimentari a guidare il calo, a livello geografico, sono le regioni del Sud, dove si registra un terzo delle procedure in meno rispetto al primo trimestre 2015. La riduzione si attesta al 31,5% nel Nord Ovest, mentre si mantiene più bassa al Centro (-14,2%) e nel Nord Est (-8,8%).

### Procedure non fallimentari per macrosettore nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 1q  
2015 1q  
2016 1q

Fonte: Cerved  
Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità



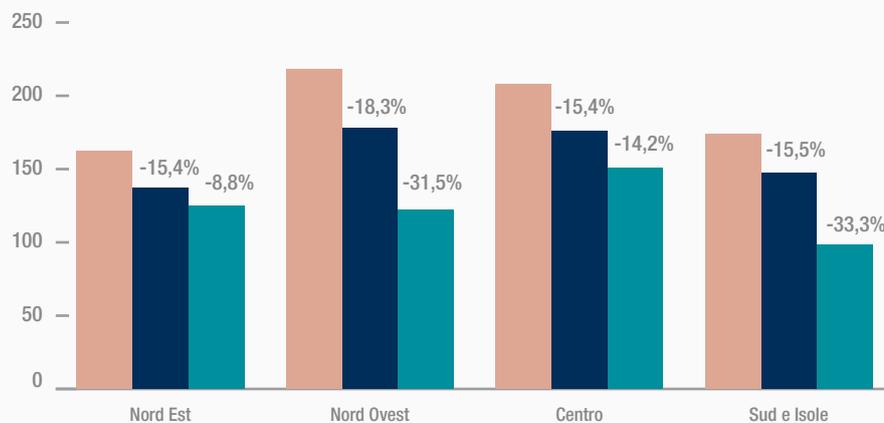
### Procedure non fallimentari per area geografica nel primo trimestre

valori assoluti e tasso  
di crescita sullo stesso periodo  
dell'anno precedente

2014 1q  
2015 1q  
2016 1q

Fonte: Cerved

Non include le procedure di cancellazione,  
di scioglimento per atto dell'autorità e le  
procedure che originano da atto dell'autorità



## LE LIQUIDAZIONI

Nei primi tre mesi del 2016 sono tornate ad aumentare le liquidazioni volontarie di società in bonis, interrompendo un trend positivo in atto da fine 2013. Si stima<sup>1</sup> che nel primo trimestre 2016 16,5 mila imprenditori abbiano chiuso volontariamente la propria impresa, il 3,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

Questo incremento non è però necessariamente un segnale di minore fiducia degli imprenditori: dati di maggiore dettaglio, indicano infatti che è legato al forte aumento delle liquidazioni di imprese 'dormienti' (+46%), società registrate ma che di fatto non operavano sul mercato. In aumento anche le liquidazioni delle società di persone (+1,1%), mentre prosegue il calo di liquidazioni di 'vere' società di capitale (-2,8%).

### Andamento delle liquidazioni

dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative

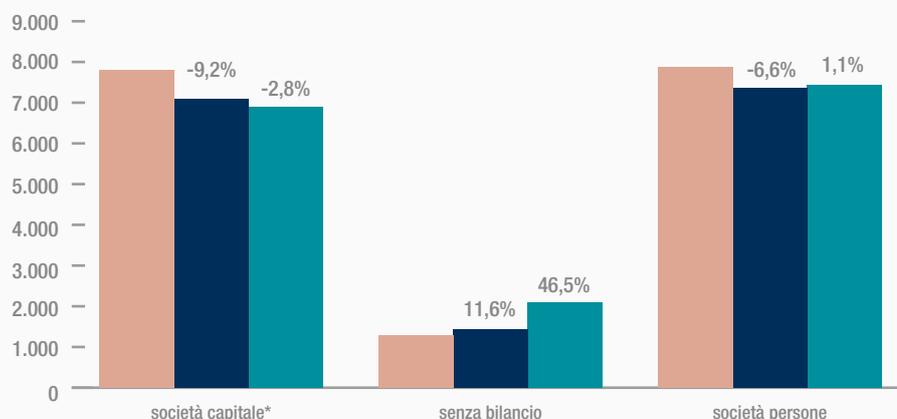


### Liquidazioni di impresa per forma giuridica nel primo trimestre

numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 1q  
2015 1q  
2016 1q

Fonte: stime Cerved  
(\*) esclude le società 'senza bilancio', quelle che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura



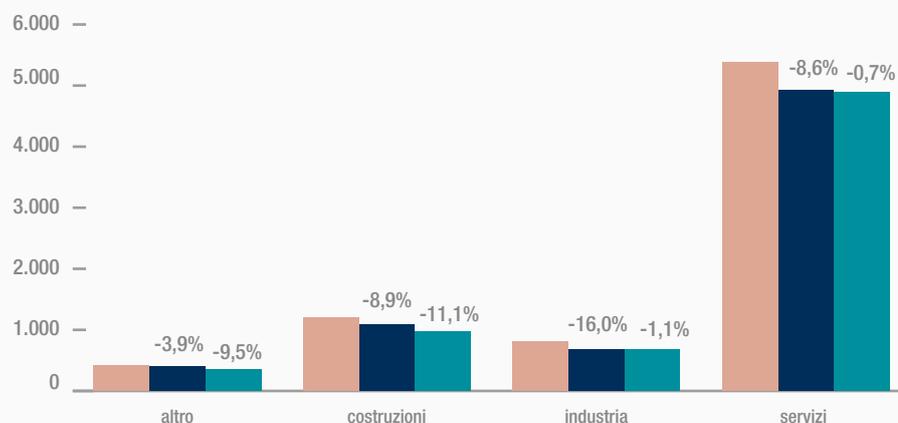
1. Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni dell'ultimo trimestre è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure del quarto trimestre 2015 (36,5 mila) è inferiore rispetto alla stima di 38,3 mila fornita nello scorso Osservatorio.

### Liquidazioni di società di capitale\* per macrosettore nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 1q  
2015 1q  
2016 1q

Fonte: stime Cerved  
(\* esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura)



Il calo delle 'vere' società liquidate si concentra soprattutto nelle costruzioni, in cui si osserva nei primi tre mesi del 2016 una riduzione dell'11,1% rispetto all'anno precedente, e il livello minimo dal 2009. Più contenuto invece il calo nell'industria (-1,1%) e nel terziario (-0,7%), che si conferma il settore con il maggior numero di liquidazioni.

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree della Penisola, tranne il Nord Ovest, dove gli imprenditori che decidono di liquidare volontariamente sono in aumento rispetto al primo trimestre del 2015 (+6,6%).

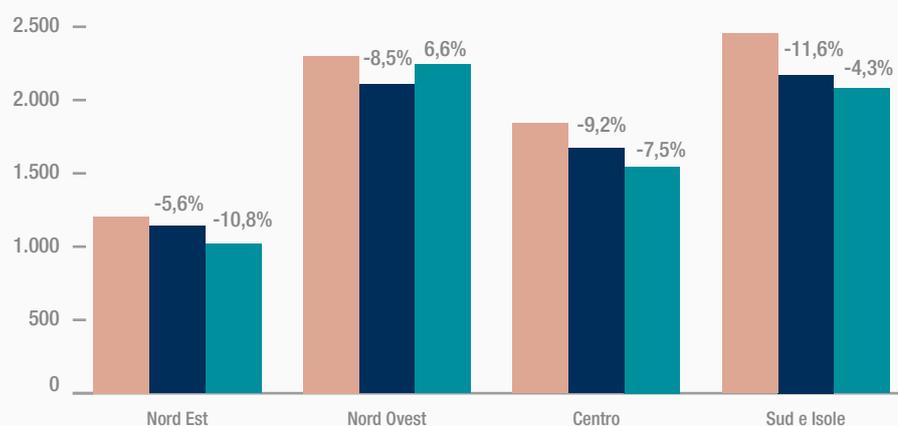
Il calo invece è a doppia cifra nel Nord Est (-10,8%). In diminuzione, ma a ritmi più contenuti, anche le imprese liquidate al Centro (-7,5%) e nel Mezzogiorno (-4,3%).

### Liquidazioni di società di capitale\* per area geografica nel primo trimestre

valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2014 1q  
2015 1q  
2016 1q

Fonte: stime Cerved  
(\* esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura)



*Consulta i grafici interattivi su [know.cerved.com](http://know.cerved.com)*



© 2016 - Cerved Group Spa - Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata